

Piano Decennale di sviluppo della rete di trasporto del gas naturale

Periodo 2021 – 2030

*Delibera Arera 27 settembre 2018
468/2018/R/gas e s.m.i.*

Indice

Introduzione	3
 Sezione A	
1. La rete di trasporto regionale	5
2. Il livello di utilizzo della rete	7
 Sezione B	
1. Le nuove opere del prossimo decennio	11
 Sezione C	
1. Gli investimenti nel triennio 2021-2023 in manutenzione e messa in sicurezza	12
2. I risultati attesi	14
 Sezione D	
1. L'attività di coordinamento con i gestori esteri e nazionali di reti di trasporto del gas e altri operatori interconnessi	16
2. Gli interventi di Piano rientranti nell'ambito dei Progetti di Interesse Comune che interessano l'Italia	17
 Sezione E	
1. L'evoluzione degli scenari attuali e le criticità e congestioni attese	19
 Allegati	
1. Le spese di investimento previste per il prossimo quinquennio	
2. Gli interventi contenuti in altri Piani e realizzati nel corso del 2020	

Introduzione

Il presente Piano Decennale di sviluppo della rete di trasporto del gas naturale (di seguito: Piano) è stato predisposto dai gestori del sistema di trasporto regionale di Metanodotto Alpino S.r.l. e redatto in ottemperanza delle disposizioni previste dalla Delibera 468/2018/R/gas del 27 settembre 2018 e s.m.i., tra cui quelle apportate con la Del. 539/2020/R/gas de 15 dicembre 2020.

In particolare, il Piano è stato redatto nell'osservanza di quanto previsto agli articoli 2 e 3 dell'Allegato A alla Del. 468/18, nonché di quanto stabilito nel Titolo 3 dello stesso.

La struttura generale del Piano ricalca pertanto specularmente lo schema dei requisiti minimi informativi *ex art. 2*, suddividendosi nelle seguenti Sezioni:

- Sezione A.** Contiene la descrizione di dettaglio delle caratteristiche della rete di trasporto regionale e delle aree in cui la stessa è funzionalmente articolata (par. 1), seguita poi dalla relazione sul livello di utilizzo della rete nel triennio anteriore alla redazione del Piano e sulle eventuali criticità o congestioni registrate (par. 2).
- Sezione B.** In questa seconda sezione sono esposte le principali infrastrutture da costruire, potenziare o rinnovare nell'arco del decennio trattato dal Piano, con un'analisi volta alle criticità emerse e previste della precedente sezione.
- Sezione C.** Nella terza sezione sono invece elencati gli interventi di manutenzione e messa in sicurezza che si prevede saranno effettuati sulle principali infrastrutture di trasporto. Nel primo paragrafo di questa sezione sono esposti tutti gli investimenti *ex art. 2 sub e*), ovvero tutti gli investimenti già decisi e i nuovi investimenti da realizzare nel triennio successivo alla redazione del Piano. Nel secondo paragrafo, poi, è esposta la relazione dei risultati attesi attraverso la realizzazione del complesso degli interventi di sviluppo inclusi nel Piano.
- Sezione D.** Si occupa dei requisiti *sub g*), *i*) e *j*). Nello specifico, nel primo paragrafo è descritta l'attività di coordinamento con i gestori esteri e nazionali di reti di trasporto del gas, nonché con gli altri operatori proprietari di infrastrutture connesse alle reti di trasporto del gas naturale. Il secondo paragrafo, invece, tratta gli interventi di Piano rientranti, nello specifico, nell'ambito dei Progetti di Interesse

Comune che interessano l'Italia, ai sensi dell'articolo 3, comma 6 del Regolamento UE n. 347/2013.

Sezione E. Nell'ultima sezione del Piano, infine, viene trattata l'evoluzione degli scenari di produzione, fornitura, consumo e scambi di gas con altri Paesi, conclusa da una descrizione delle criticità e delle congestioni attese sulla rete in relazione a questa stessa evoluzione.

I requisiti stabiliti alla lettera h) dell'art. 2 sono stati trattati nell'Allegato 1 del presente Piano. In quest'ultimo, pertanto, sono riportati tutti gli ammontari delle spese di investimento complessivamente previste nello scenario di Piano, con un dettaglio delle spese previste in ciascuno dei cinque anni successivi a quello di redazione del Piano stesso, suddiviso, infine, in tre ulteriori dettagli, il primo relativo agli interventi di sviluppo, il secondo agli interventi di rinnovo e il terzo agli interventi di manutenzione o messa in sicurezza della rete.

Nell'Allegato 2, invece, sono stati inseriti dei rapporti di monitoraggio degli interventi contenuti nelle precedenti versioni del Piano e realizzati nel corso dell'anno 2020.

Come poi si potrà maggiormente osservare nel prosieguo, il presente Piano è stato redatto:

- tenendo in debito conto i progetti di sviluppo infrastrutturale definiti dalla Commissione Europea;
- prevedendo opportune forme di coinvolgimento con altri gestori, sia appartenenti sia non appartenenti all'Unione Europea, con operatori del mercato, nonché con altri operatori proprietari di infrastrutture connesse, attualmente o sulla base degli investimenti previsti, alle reti nazionali di trasporto del gas naturale;
- indicando i criteri utilizzati per la stima dell'evoluzione del rapporto tra domanda ed offerta del sistema del gas naturale, per l'analisi dei costi e dei benefici relativi alla realizzazione del piano e per la valutazione della capacità di trasporto incrementale derivante dalla realizzazione del piano, con particolare riferimento ai vincoli di esercizio della rete.

Da ultimo, si segnala che non essendo stati pianificati interventi per la transizione energetica, l'allegato ex articolo 3, lettera c, non è stato predisposto.

Sezione A

1. La rete di trasporto regionale

La rete di Metanodotto Alpino è alimentata da un unico punto di interconnessione con la rete di trasporto nazionale di Snam Rete Gas, situato all'inizio del territorio della Val Chisone, precisamente nel comune di Roure.

In provincia di Torino, Metanodotto Alpino serve 11 comuni sparsi tra l'Alta Val Chisone e l'Alta Val Susa, garantendo l'approvvigionamento degli impianti di cottura e di riscaldamento di circa 80.000 alloggi.

Codice Istat	Comune	Provincia	Zona climatica	Altitudine [m slm]	Gradi Giorno	Abitanti	Superficie [Km ²]
1227	Roure	Torino	F	860	3644	897	59,66
1103	Fenestrelle	Torino	F	1154	3871	571	49,04
1281	Usseaux	Torino	F	1416	4478	191	38,32
1201	Pragelato	Torino	F	1524	4640	766	89,28
1263	Sestriere	Torino	F	2035	5165	925	25,80
1074	Cesana T.se	Torino	F	1354	4385	983	121,30
1258	Sauze di Cesana	Torino	F	1560	4694	252	78,52
1175	Oulx	Torino	F	1100	4100	3.330	99,99
1259	Sauze d'Oulx	Torino	F	1509	4617	1.108	17,10
1022	Bardonecchia	Torino	F	1312	3043	3.168	132,31
1232	Salbertrand	Torino	F	1032	3998	584	40,88

Tabella 1 - Comuni alimentati tramite la rete di trasporto di Metanodotto Alpino

La rete di trasporto regionale si sviluppa a partire dalla cabina di consegna del gas di proprietà di Snam Rete Gas, la quale, come detto, è sita a Roure, in Val Chisone. Da qui, il metanodotto si dirama nella stessa valle, sino a raggiungere le mete

turistiche montane di Sestriere e Cesana Torinese. Sull'opposto versante della Val Susa, invece, passando attraverso il Col Bourget, il metanodotto raggiunge le cittadine montane di Oulx, Bardonecchia e Salbertrand.

Complessivamente, la rete di Metanodotto Alpino misura una lunghezza di circa 76 km.

Il metanodotto è stato realizzato in varie tranches a partire dal 1990, utilizzando tubi in acciaio con diametri decrescenti.

Periodi di realizzazione, lunghezze e diametri dei vari tratti sono qui di seguito riportati:

- il tratto di metanodotto da Roure a Sestriere (attraverso i comuni di Fenestrelle, Usseaux e Pragelato) è stato realizzato nel 1990, ha una lunghezza di circa 33 km ed un diametro nominale decrescente da 400 a 250 mm;
- il tratto di metanodotto da Pragelato a Sauze d'Oulx, che passa anche attraverso il Col Bourget, e quello da Sauze d'Oulx a Oulx, sono stati realizzati rispettivamente nel 1992 e nel 1994, per una lunghezza complessiva di circa 11 km con un diametro nominale di 300 mm;
- il tratto da Oulx a Beaulard (frazione di Bardonecchia) è stato realizzato nel 1996 ed ha una lunghezza di circa 6 km con un diametro nominale di 300 mm;
- il tratto da Beaulard a Bardonecchia è stato realizzato, invece, nel 1998 e ha una lunghezza di circa 5 km, con un diametro nominale di 300 mm;
- il tratto da Oulx a Salbertrand è stato realizzato nel 2000, ha una lunghezza pari a circa 5 km e un diametro nominale di 125 mm;
- il tratto da Sestriere a Sauze di Cesana che giunge sino a Cesana Torinese, è stato realizzato negli anni 2001 e 2002, ha una lunghezza di circa 11,5 km ed un diametro nominale di 150 mm;
- il tratto da Cesana Torinese alla frazione di San Sicario è stato invece realizzato successivamente negli anni 2004 e 2005, ed è costituito da una condotta di lunghezza pari a circa 3 km con un diametro nominale di 125 mm;
- infine, il tratto da Cesana Torinese a Sagna Longa, frazione di Cesana Torinese, è stato realizzato nell'anno 2005, ha una lunghezza pari a circa 3 km, con diametro nominale di 100 mm.

L'esercizio dell'attività di trasporto del gas naturale avviene in valli montane piuttosto instabili dal punto di vista sismico ed idrogeologico, spesso soggette ad alluvioni quasi con frequenza annuale. In passato, molti fenomeni hanno interessato il bacino e rischiato di compromettere la continuità del servizio di

trasporto gas nei periodi primaverili e/o autunnali. Si ricorda anche che la rete ha 44 punti di attraversamento di corsi d'acqua, tutti a carattere torrentizio.

È quindi ovvio che il problema della sicurezza dell'approvvigionamento sia considerato primario ed è con tale obiettivo che gran parte dell'attività del personale è dedicata alla sorveglianza della rete e alle attività di monitoraggio dell'integrità della condotta. Di conseguenza, ogni anno sono previsti vari interventi volti ad accrescere e migliorare la sicurezza e continuità del servizio.

Inoltre la Società controlla, con frequenza almeno pari a quella prescritta dalle vigenti norme, il buon funzionamento dell'impianto di protezione catodica, programmando interventi di potenziamento dell'impianto attuale nel caso in cui si riscontrino livelli di protezione non sufficientemente adeguati.

Per gestire, invece, i tratti più sensibili della condotta, ovvero quelli, come detto, che sono situati presso attraversamenti torrentizi, nel corso del 2017 è stata spostata una cabina di secondo salto in località Rocca Tagliata, Oulx. Nel 2018, invece, è stato operato un doppio intervento di manutenzione straordinaria in località Grangesises, nel comune di Sauze di Cesana, al fine di tamponare il movimento del terreno dissestato dalle piogge che hanno interessato la regione in primavera e autunno.

Da ciò si evince che ogni anno sono individuati ed eseguiti vari interventi per la messa in sicurezza di tratti di tubazione che potrebbero essere interessati da eventi naturali. Questo genere d'interventi è pianificato e definito di concerto con i Comuni, sentito il parere vincolante della Regione Piemonte. Peraltro sono progettati con un occhio di riguardo alle norme in materia di tutela dell'ambiente.

Infine, poiché la prevenzione è materia primaria e fondamentale, soprattutto in luoghi impervi quali le zone montane attraversate dalla condotta di Metanodotto Alpino, sono periodicamente pianificati interventi di manutenzione straordinaria alle cabine di decompressione allo scopo di accrescere la sicurezza e la garanzia della continuità del servizio.

2. Il livello di utilizzo della rete

La rete di Metanodotto Alpino è un metanodotto di 3^a specie, pertanto può funzionare con una pressione massima di esercizio di 12 bar. La pressione attuale è, alla cabina di Roure, di 11,0 bar.

La portata oraria massima che può transitare attraverso la cabina di Roure è di 30.000 Smc/h, sebbene esista una linea aggiuntiva per ulteriori 10.000 Smc/h.

Attualmente i valori massimi raggiunti si attestano intorno ai 20.000 Smc/h. La potenzialità massima della rete è attualmente pari a 380.000 Smc/giorno.

Codice PdR	Descrizione Punto di riconsegna della rete	Comune	Distanza da RN	Tipologia mercato a valle
3421340101	Balma - Villaretto	Roure	> 15 Km	civile
3421340104	Mentoulles - Depot - Fenestrelle	Fenestrelle	> 15 Km	civile
3421340108	Laux - Pourrieres - Fraisse - Usseaux	Usseaux	> 15 Km	civile
3421340112	Sucheres - Ruà - Granges - Plan - Villardamond - Pattemouche	Pragelato	> 15 Km	civile
3421340170	Resort	Pragelato	> 15 Km	civile
3421340173	Centrale Cogenerazione	Pragelato	> 15 Km	cogenerativo
3421340118	Borgata - Champlas - Sestriere	Sestriere	> 15 Km	civile
3421340175	Centrale Cogenerazione	Sestriere	> 15 Km	cogenerativo
3421340124	Sagna Longa - Bousson - Sansicario - Cesana	Cesana Torinese	> 15 Km	civile
3421340171	Impianto sportivo	Cesana Torinese	> 15 Km	civile
3421340172	Centrale Cogenerazione	Cesana Torinese	> 15 Km	cogenerativo
3421340121	Grangesis - Sauze - Rollieres	Sauze di Cesana	> 15 Km	civile
3421340174	Casa 1	Sauze di Cesana	> 15 Km	civile
3421340128	Clotes - Genevris - Ciao Pais - Pian della Rocca	Sauze d'Oulx	> 15 Km	civile
3421340132	Corso Torino - Via Pelloussieres - Savoulx - Beaulard - Royeres	Oulx	> 15 Km	civile
3421340177	Maneggio/Agrimont	Oulx	> 15 Km	civile
3421340138	Plan - Romano - Oulme - Pont Ventoux	Salbertrand	> 15 Km	civile
3421340179	Edilstrade	Salbertrand	> 15 Km	industriale
3421340141	Via Torino	Bardonecchia	> 15 Km	civile
3421340180	Centrale Cogenerazione	Bardonecchia	> 15 Km	cogenerativo

Tabella 2 - Elenco dei punti di riconsegna della rete di Metanodotto Alpino

La rete di Metanodotto Alpino è dotata di una flotta di gruppi di misura tutti certificati MID ed equipaggiati di un sistema di telelettura interrogabile in ogni momento da remoto.

Negli ultimi tre anni, il metanodotto ha trasportato un volume medio annuale di circa 40,7 milioni di Smc di gas.

I valori effettivi degli ultimi dieci anni sono i seguenti:

Anno solare	Volume annuo [in Smc]	Variazione annua [in %]
2011	57.260.393	-8%
2012	56.326.381	-2%
2013	55.399.634	-2%
2014	45.696.714	-17,5%
2015	42.839.966	-6,3%
2016	44.668.825	+4,3%
2017	43.763.080	-2,0%
2018	42.979.300	-1,8%
2019	41.165.950	-4,2%
2020	38.088.534	-7,5%
Media del decennio	46.818.878	

Tabella 3 - Volumi annuali transitati sulla rete di Metanodotto Alpino

In base ai volumi riconsegnati ad utenze civili ed utenze industriali, la cui quasi totalità è rappresentata da impianti di cogenerazione e teleriscaldamento civile, attualmente il consumo annuo risulta stabile e suscettibile solo di piccole variazioni dovute all'andamento climatico precipuo di ciascun anno.

Nel 2020 si è registrata una flessione nel gas riconsegnato a causa della pandemia da Covid-19 attualmente in corso. Metanodotto Alpino, infatti, serve due reti di distribuzione che alimentano principalmente seconde case, esercizi alberghieri, impianti turistici e attività di ristorazione. I lunghi periodi di lockdown e le varie limitazioni alla circolazione sicuramente hanno prodotto una contrazione nella richiesta di gas sia nello scorso esercizio che in quello in corso. Lo stesso discorso, inoltre, dev'essere esteso ai consumi delle utenze direttamente allacciate alla nostra rete di trasporto, che consistono, come detto, in impianti di teleriscaldamento e cogenerazione, resort e impianti sportivi.

Tuttavia, ipotizzando un incremento fisiologico, in condizioni ordinarie, pari ad un 5%, la sovracapacità attuale di Metanodotto Alpino appare sufficiente a soddisfare adeguatamente anche l'ipotizzato incremento di richiesta. Pertanto, al momento non sono avvertite congestioni o criticità imminenti.

Sull'argomento, inoltre, si sottolinea che nel 2017 è stata aumentata la pressione di esercizio del metanodotto, che è stata portata a 11,0 bar (in precedenza erano 8,2 bar), al fine di garantire principalmente un maggiore polmone di riserva per lo svolgimento di interventi manutentivi ordinari e straordinari. A tale cambiamento naturalmente consegue anche un aumento nella quantità di gas disponibile per il normale esercizio quotidiano della rete, che ora potrà distribuire fino ad un limite garantito da Snam Rete Gas pari a 380.000 smc/giorno.

Pertanto, per quanto concerne l'ordinario esercizio della rete, al momento non sono avvertite congestioni o criticità né è possibile ipotizzarne di imminenti.

Per quanto riguarda, invece, le situazioni straordinarie, negli anni di gestione della rete, dalla sua costruzione agli inizi degli anni '90 ad oggi, si sono verificate situazioni di criticità legate alle condizioni di instabilità geologica del terreno.

In realtà, il tempestivo intervento della struttura di Metanodotto Alpino, supportata da maestranze capaci di lavorare in condizioni estreme, ha sempre consentito, in caso di interruzione del servizio, il ripristino dell'operatività in un intervallo massimo di tempo di 24 ore. Interventi successivi per il ripristino della sicurezza sono sempre stati effettuati garantendo il servizio alternativo tramite carri bombolai. Inoltre, si sottolinea che non si sono mai verificate più di un'interruzione all'anno (sempre inferiore alle 12 ore).

Interruzioni più lunghe si sono registrate a causa di lavori sulla rete da parte di Snam Rete Gas.

Non si sono mai avute situazioni di congestione della rete.

La maggior parte degli interventi, quindi, si limita ad un efficace e continuo monitoraggio della situazione geologica (ad esempio, andando a controllare in maniera puntuale eventuali situazioni di frane particolarmente critiche) e prestando particolare attenzione alle comunicazioni di allerta meteo trasmesse dalla Protezione Civile. In tali casi, viene allertata anche la rete di maestranze terze che collaborano da decenni con Metanodotto Alpino affinché siano pronte ad intervenire in caso di emergenze di servizio.

Sezione B

1. Le nuove opere del prossimo decennio

Metanodotto Alpino serve oggi quasi l'intero territorio regionale in cui svolge l'attività di trasporto e misura del gas naturale.

Per questo motivo, non è prevista la costruzione di nessuna nuova infrastruttura di trasporto.

Le infrastrutture attualmente in esercizio, poi, non abbisognano di nessuna opera di rinnovamento, data la stretta manutenzione periodica a cui le stesse sono sottoposte e l'assenza di innovazioni tecnologiche nel campo tali da giustificare l'esecuzione di nuovi investimenti di questo tipo.

Per le stesse ragioni e poiché il metanodotto è ancora lontano dal raggiungere il proprio limite di capacità d'esercizio come si è visto ampiamente nella Sezione B, par. 2, non sono previste neppure attività di potenziamento da riportare in questo Piano.

Come si vedrà, invece, nella prossima sezione del Piano, e come è stato più volte accennato nel corso di questo capitolo e nei precedenti, Metanodotto Alpino ha previsto per il prossimo decennio una serie di interventi di manutenzione e di messa in sicurezza della propria rete di trasporto regionale.

È questa l'attività principale che interesserà la società nel futuro prossimo, in linea con gli indirizzi espressi dal gruppo societario di appartenenza e con le necessità sottese all'attività di trasporto e di misura del gas naturale svolte nel corso degli ultimi anni.

Sezione C

1. Gli investimenti nel triennio 2021-2023 in manutenzione e messa in sicurezza

Come è stato evidenziato nel corso del capitolo precedente, i principali interventi oggi esposti nel presente Piano interessano unicamente l'attività di manutenzione e messa in sicurezza della rete di trasporto regionale di proprietà di Metanodotto Alpino.

Tuttavia, in questa sezione i suddetti interventi saranno descritti senza affrontare l'analisi prescritta all'art. 3 dell'Allegato A alla Delibera 468/2018/R/gas, per la quale si rimanda invece alle schede di intervento allegate al Piano (All. 1).

Nel corso del 2020, il Consiglio di Amministrazione di Metanodotto Alpino ha deliberato una serie di interventi volti principalmente a migliorare la sicurezza nell'attività di trasporto del gas naturale e a garantire la continuità del servizio offerto.

Invero, bisogna chiarire che tutti gli investimenti sono stati individuati in un arco temporale minore rispetto al decennio oggetto del Piano: ciò è dovuto alle caratteristiche vere e proprie degli interventi che sono stati previsti per il quinquennio 2021-2025, interventi che sono in linea con le attuali esigenze del metanodotto che, come è già stato detto, al momento non necessita di attività a lungo termine quali possono essere gli interventi di ampliamento, rinnovamento o innovazione.

Come si è detto, il contenimento del rischio idrogeologico, presenza costante nei territori in cui scorre il Metanodotto Alpino, è uno degli obiettivi principali nell'azione societaria di cura della rete. Per questo motivo, per l'esercizio 2021 è previsto un intervento di messa in sicurezza del feeder nella frazione di Mentoulles, mediante la realizzazione di una protezione spondale. Per l'opera sono stati stanziati 40.000 euro e si presume che i lavori occuperanno il personale nel semestre estivo-autunnale dell'anno 2021, unico periodo in cui è possibile svolgere in tranquillità e in sicurezza qualsiasi lavoro importante sul metanodotto, date le condizioni climatiche e le peculiarità territoriali più volte citate.

Nel corso della primavera '21, inoltre, sarà ripristinato l'ancoraggio di una curva del feeder in località Oulx, in un tratto che attraversa il fiume Dora. L'opera si è resa necessaria a causa delle forti nevicate dell'inverno 2020-21, dato che gli importanti accumuli di neve, e il sale gettato sulle strade, hanno determinato la rottura di alcune staffe su cui è poggiata la condotta, minandone la stabilità. Non è ancora possibile individuare una somma di massima per l'intervento, giacché Metanodotto Alpino dovrà lavorare con l'Anas e non sono ancora stati stabilite le rispettive competenze in ordine ai lavori da eseguire.

Il Resort di Pragelato, utenza direttamente allacciata alla rete di trasporto, ha presentato una richiesta di adeguamento del punto di riconsegna del gas naturale, in vista di un ampliamento dell'infrastruttura turistica, sia a livello di numero di posti letto, che di impianti idrici e di cucina. Pertanto, è stata riscontrata la necessità di adeguare l'impianto di riduzione della pressione della cabina e del gruppo di misura installato. I lavori verranno realizzati nell'estate 2021, in concomitanza di quelli eseguiti dal Club Mediterranee, per un totale di 10.000 euro.

Ancora con scadenza 2021, sono stati poi stabiliti due interventi, per un totale di € 30.000, volti a migliorare la sicurezza del metanodotto in località Salbertrand, zona anch'essa sensibile al rischio idrogeologico. Eventualmente, una parte degli interventi sarà prorogata all'esercizio 2022.

Sempre per l'esercizio in corso, sono stati stanziati 35.000 euro per la ristrutturazione dell'impianto di preriscaldamento del gas in esercizio nella Cabina di Roure (punto di interconnessione con Snam Rete Gas). Si tratta di un intervento manutentivo volto al miglioramento dell'efficienza della circolazione del gas all'interno del metanodotto, posto che la zona montana servita dalla nostra rete durante il periodo invernale incontra delle temperature decisamente rigide e, di conseguenza, il gas in circolo abbisogna di una migliore azione di preriscaldamento per raggiungere senza problemi anche le più remote località servite, ovvero il Comune di Bardonecchia e la centrale del teleriscaldamento lì presente.

Ancora presso il punto di interconnessione con Snam Rete Gas di Roure, e sempre per l'anno attualmente in corso, è prevista la manutenzione del riduttore della linea 3, attività per cui sono stati stanziati 25.000 euro. Trattandosi di un intervento di importanza non primaria, l'attività è stata calendarizzata per il 2021 ma come "residuale", ovvero se non ci sarà abbastanza tempo per realizzarla nei mesi favorevoli dell'anno sarà posticipata al 2022.

In tema di protezione catodica, invece, il CdA ha deliberato due interventi di manutenzione del sistema attualmente in uso.

La prima opera sarà avviata nel 2022 e vedrà un investimento di € 30.000 nel potenziamento dei dispersori di protezione catodica. La conclusione è prevista per lo stesso anno.

Inoltre, è stato individuato un ulteriore investimento pari a € 50.000 per il miglioramento del telecontrollo nei punti di misura della protezione catodica. L'esecuzione dei lavori interesserà il biennio 2022-2023.

Da ultimo, si anticipa che per l'anno 2023 è prevista anche l'installazione di un gascromatografo nella Cabina di Roure del costo di € 40.000.

2. I risultati attesi

Gli investimenti in manutenzione e messa in sicurezza individuati nel corso del paragrafo precedente sono stati decisi con lo scopo di soddisfare interamente le necessità insite nella stessa categoria cui i medesimi appartengono.

Senza ombra di dubbio, i principali investimenti sono quelli volti a ridurre il più possibile il rischio idrogeologico cui è soggetto il Metanodotto Alpino.

Nello specifico, l'intervento di messa in sicurezza del feeder nella frazione di Mentoulles, previsto per l'anno in corso, conterà nella realizzazione di una protezione spondale, necessaria a proteggere un tratto di metanodotto dall'azione delle acque di un vicino rio.

È chiaro che si tratta di un investimento volto ad evitare sia piccoli disservizi che eventuali rotture del metanodotto, da cui deriverebbero pericolose fuoriuscite di gas metano e interruzioni del servizio.

Anche l'intervento per ripristinare l'ancoraggio del feeder in località Oulx sarà realizzato al fine di garantire la sicurezza e la continuità del servizio offerto, così come gli interventi di messa sicurezza del metanodotto previsti in località Salbertrand.

Passando ad un'altra tipologia di interventi, più concernenti la manutenzione vera e propria che la messa in sicurezza di specifici tratti di rete, si comincia ricordando che della ristrutturazione dell'impianto di preriscaldamento del gas in esercizio nella Cabina di Roure si è già detto nell'ultimo paragrafo. Si tratta di un intervento manutentivo volto al miglioramento dell'efficienza della circolazione del gas all'interno del metanodotto, posto che la zona montana servita dalla nostra rete durante il periodo invernale incontra delle temperature decisamente rigide e, di conseguenza, il gas in circolo abbisogna di una migliore azione di preriscaldamento per raggiungere senza problemi anche le più remote località servite.

Sempre al fine di perseguire una migliore continuità e qualità del servizio offerto è stata prevista la manutenzione del riduttore della linea 3 presso la Cabina di Roure.

Gli investimenti in protezione catodica, invece, sono volti a incrementare l'attuale livello di protezione della rete. Si tratta, chiaramente, di un aspetto direttamente collegato al rischio idrogeologico della regione e alle precipue caratteristiche dei terreni in cui è posato il metanodotto: questi aspetti, infatti, determinano la necessità di un controllo ancor più capillare di ogni tratto della rete. Va da sé che con gli investimenti in parola si vuole garantire una maggior sicurezza e continuità del servizio offerto.

Infine, l'acquisto e l'installazione di un gascromatografo hanno la finalità di aumentare la qualità del servizio di trasporto offerto, mediante un controllo sistematico della qualità del gas immesso e trasportato nel metanodotto.

Da ultimo, l'intervento che interesserà il punto di riconsegna dell'utenza direttamente allacciata alla rete di trasporto Resort Pragelato sarà realizzato per adeguare la cabina e il gruppo di misura attualmente in funzione alle nuove necessità del cliente finale, visto l'ingrandimento del resort che sarà posto in essere nell'estate di quest'anno.

Sezione D

1. L'attività di coordinamento con i gestori esteri e nazionali di reti di trasporto del gas e altri operatori interconnessi

La rete di trasporto regionale di Metanodotto Alpino è direttamente interconnessa con la rete di trasporto nazionale di Snam Rete Gas, mediante un unico punto di consegna a Roure, nella provincia di Torino.

L'impianto di ricezione e regolazione della portata di Roure è collocato presso il punto di consegna del gas ed è costituito principalmente da:

- gruppi di riduzione della pressione,
- impianto per la misura fiscale,
- sistema di regolazione della portata,
- impianto di odorizzazione del gas,
- apparato per il telecontrollo.

Lo schema costruttivo degli impianti è stato concordato con l'impresa maggiore di trasporto e con il comando locale dei Vigili del Fuoco.

L'apparato di misura è soggetto periodicamente a verifica fiscale. Tutti gli impianti sono dotati di funzionalità operative e di controllo.

Questa è dunque l'unica interconnessione al momento esistente con altri gestori di reti di trasporto del gas naturale.

In passato, Metanodotto Alpino ha ricevuto da un'altra impresa di trasporto regionale una richiesta di interconnessione per la realizzazione di una nuova rete di trasporto volta al servizio dei comuni di Exilles, Chiomonte, Giaglione, Venaus e Novalesa, che si trovano in una zona adiacente a quella attualmente servita, in prossimità del confine con la Francia.

Tuttavia, la Società è sempre in attesa di un rinnovo delle manifestazioni di interesse da parte dei soggetti promotori, dato che ad oggi l'interesse nella metanizzazione della zona appare estinto e gli elementi che in passato erano stati

forniti risultano tali da non consentire un'autonoma analisi approfondita del progetto.

Oltre a questa possibile nuova interconnessione presso il confine francese, già la posizione geografica della rete di Metanodotto Alpino (che raggiunge il comune di Bardonecchia che si trova a soli 5 km dal confine francese) la rende una candidata ideale per un'eventuale interconnessione con la rete di trasporto francese, al fine di creare un'infrastruttura unica nord-sud nell'Europa Occidentale, peraltro corridoio prioritario individuato nel Regolamento UE n. 347/2013.

Tuttavia, la disponibilità di soggetti promotori costituisce il punto di partenza per l'analisi e lo studio di tale progetto. Allo stato attuale non è in cantiere nessun progetto di questo tipo proprio per l'assenza di ogni forma di interesse da parte di soggetti terzi.

Per tutti questi motivi, si può affermare che l'interconnessione con Snam Rete Gas resterà l'unica in essere nel prossimo decennio.

Metanodotto Alpino coopera, quindi, con Snam Rete Gas per la gestione del gas in transito sotto ogni aspetto, sia per quanto concerne il trasporto che la misura, dagli approvvigionamenti nazionali e sovranazionali agli interventi ordinari e straordinari, nonché per tutti i casi specificamente legati ad emergenze di servizio.

In particolare, poi, la Società rimane in stretto contatto col trasportatore nazionale per la gestione della domanda di gas del metanodotto. Sul punto, infatti, è previsto l'interpello di Snam Rete Gas nel caso in cui il fabbisogno di gas aumentasse sensibilmente per la creazione, ad esempio, di un nuovo remi e/o per l'allacciamento diretto di una nuova utenza di grande calibro.

Presso la nostra rete di trasporto regionale sono allacciate quattro centrali di teleriscaldamento e cogenerazione: tre di proprietà della *parent company* Metan Alpi Sestriere Teleriscaldamento S.r.l., situate a Sestriere, Cesana Torinese e Pragelato, e una di proprietà della Lumina S.r.l., situata in Bardonecchia. Data la portata dei volumi in riconsegna interessati e, soprattutto, il servizio primario fornito dalle quattro centrali, Metanodotto Alpino si coordina attivamente e direttamente con le due società al fine di garantire la continuità nell'erogazione del gas, specialmente in occasione di manutenzioni (ordinarie e non) sul feeder che potrebbero generare ripercussioni sul normale esercizio dell'attività delle centrali.

2. Gli interventi di Piano rientranti nell'ambito dei Progetti di Interesse Comune che interessano l'Italia

Come si è visto ampiamente nell'ultimo paragrafo e nella Sezione B, in questo Piano non sono previste né la costruzione di nuove infrastrutture né l'apertura di nuove connessioni con l'Estero.

Alla luce di ciò e posti i requisiti, generali e non, necessari per definire un progetto come Progetto di Interesse Comune elencati nell'articolo 4 del Regolamento UE n. 347/2013, si afferma che nessun intervento contenuto nel Piano rientra nell'ambito dei Progetti di Interesse Comune che interessano l'Italia.

Sezione E

1. L'evoluzione degli scenari attuali e le criticità e congestioni attese

La rete di trasporto del gas naturale di Metanodotto Alpino serve oggi l'intero territorio regionale in cui esercita la sua attività di trasporto e misura.

Come è stato illustrato nel par. 1 della Sezione D, ad oggi non sono state pianificate nuove interconnessioni con altri soggetti per la metanizzazione di eventuali territori limitrofi; né si sono registrate manifestazioni d'interesse per l'apertura di un punto di interconnessione con la Francia.

Pertanto, considerato il bacino servito attualmente dalla rete di Metanodotto Alpino, ad oggi non sono previsti interscambi di gas con altri Paesi e non è dunque possibile tracciare un quadro evolutivo concernente gli scenari di produzione, fornitura, consumo e scambi di gas naturale con altri Paesi per il decennio a venire.

Per quanto concerne, invece, la materia delle eventuali criticità e congestioni attese, oggi la massima capacità della rete, pari a 380.000 smc/giorno, è sufficiente a soddisfare adeguatamente anche un possibile incremento di richiesta (v. Sez. A, par. 2).

Per il prossimo decennio, inoltre, non sono stati pianificati ampliamenti della rete e/o nuove installazioni tali da mutare l'attuale esercizio e il relativo fabbisogno della nostra rete di trasporto (v. Sezione B).

Pertanto, per quanto concerne l'ordinario esercizio della rete al momento non sono avvertite congestioni o criticità, né è possibile ipotizzarne di imminenti.

Sono ipotizzabili, invece, situazioni di criticità legate alle condizioni di instabilità geologica del terreno, aspetto in stretto contatto col cambiamento climatico e l'impatto che questo sta avendo sui fenomeni meteorologici.

Al fine di ridurre il più possibile il rischio di tali criticità, Metanodotto Alpino proseguirà nella sua continua azione di prevenzione, attraverso il monitoraggio della situazione geologica del terreno stesso e, soprattutto, per mezzo degli investimenti in manutenzione e messa in sicurezza del metanodotto ampiamente trattati nella Sezione C del Piano.

Tale opera, naturalmente, si collegherà a una gestione immediata e capace di ogni situazione di emergenza che comunque potrà verificarsi.

In conclusione, per la rete di trasporto di Metanodotto Alpino non sono oggi prevedibili evoluzioni in senso stretto, né sono attese congestioni nella distribuzione del gas naturale, mentre saranno possibili alcune criticità connesse alla peculiare regione montana in cui il metanodotto è in esercizio.